

MOTO CICLISMO

d'Epoca



STRADALI

- Terrot F250
- Garelli Katia Elettrico
- Honda VF400F
- Royal Enfield Interceptor 650/750

TECNICA

- Il due tempi nella storia

COMPETIZIONE

- MV Agusta 125 GP disco rotante

EVENTI

- Goodwood Revival
- Moto Guzzi Open House

**RANDY
MAMOLA**

**Il "cowboy"
del Mondiale 500**

RINVIATA L'ASTA DEL MUSEO MORBIDELLI

Annunciata in un primo tempo per il 18-20 ottobre, l'asta Bonhams di tutte le moto provenienti dal museo Morbidelli di Pesaro è stata rinviata a data primaverile del 2020. Lo spostamento si è reso necessario per la gran mole di materiale da ordinare e catalogare. Nella foto a destra, ancora un'immagine del museo "come era", in primo piano la Benelli 250 quattro cilindri di Provini del 1964.



pubblico la sua collezione privata di duecento motociclette, tutte rigorosamente inglesi, il Museo lo scorso mese di maggio ha festeggiato i vent'anni dalla sua inaugurazione, ma aveva i conti in rosso perchè non riusciva più a far fronte all'aumento dei costi dell'affitto, raddoppiato negli ultimi anni, con le sole entrate dei biglietti d'ingresso. Come nel caso del Museo Morbidelli di Pesaro, i numerosi appelli per la sua sopravvivenza sono caduti nel vuoto e a nulla è valso l'ultimo tentativo di Crosby e di sua moglie per trovare una nuova sede meno onerosa.

Il museo è stato chiuso definitivamente lo scorso 7 ottobre, quando la famiglia Crosby, con un post su Facebook, ha preso commiato da tutti

gli appassionati. Le moto sono andate all'asta già il 19 ottobre, durante lo Stafford Autumn Show.

ALL'ASTA IL LONDON MOTORCYCLE MUSEUM

Magra consolazione per noi appassionati italiani, ancora sotto choc per la chiusura del Museo Morbidelli e relativa vendita all'asta di quasi tutte le sue motociclette la prossima primavera in Inghilterra.

Proprio dal Regno Unito arriva la notizia che anche il London Motorcycle Museum con sede a Greenford ha subito analogo sorte.

Fondato nel 1999, quando Bill Crosby aveva deciso di rendere visitabile al

COSA SI FA PUR DI VENDERE...

Presso il National Motorcycle Museum di Birmingham il prossimo 2 novembre la casa d'aste H&H Classics metterà all'incanto una Vespa 125 TS immatricolata in Italia. Lo scooter, in condizioni originali e in ottimo stato di conservazione, ha ricevuto una stima fra le 2.000 e le 3.000 sterline (rispettivamente 2.315 e 3.473 euro), ma Mark Bryan, responsabile del settore moto di H&H

Classics, è sicuro di incassare molto di più.

Robe dell'altro mondo

Nel 1949 il famoso progettista inglese Bert Hopwood, allora direttore tecnico BSA, aveva disegnato una rivoluzionaria gran premio con motore bialbero orizzontale a quattro valvole radiali di 248,5 cc (70 x 64,5 mm). Che messo al banco aveva dato 34 CV a 10.250 giri, potenza allora da primato anche per il campionato del mondo. Siglata MC1, la moto con questo motore era stata provata anche dal grande Geoffrey Duke, che ne aveva detto piuttosto bene. I dirigenti della BSA pretendevano però che esordisse vittoriosamente al Tourist Trophy, che nei primi anni Cinquanta vedeva nella classe 250 la supremazia delle Moto Guzzi, con potenze appena sotto i 30 CV.

Hopwood, come logico, si era opposto a questo diktat, non potendo matematicamente assicurare la vittoria, la disputa era durata a lungo (dando tempo alla NSU di entrare in scena con mezzi molto competitivi), poi Hopwood aveva cambiato casacca, approdando alla Norton. Così la moto era stata accantonata e non scenderà mai in gara. Oggi è visibile al museo di Sammy Miller a New Milton, UK.

Passano tanti anni e succede che in Nuova Zelanda un appassionato e pilota di nome Don Lowe vede per caso qualche foto della MC1, se ne innamora follemente e decide di costruirne una replica, visto che l'originale resta saldamente ancorato al suo paese. Naturalmente rinuncia al motore, troppo complicato, e lo sostituisce con un Gold Star, inclinandolo a 22°. Ma riesce a riprodurre la ciclistica quasi al 100%, come si vede dal confronto con l'esemplare del museo. Portata ripetutamente in pista dal suo stesso costruttore, la MC1, definita Sperimentale, non manca ogni volta di polarizzare l'attenzione come altre sue estrose realizzazioni tipo la monoruota con motore Suzuki 50.



Sopra, la monoruota con motore Suzuki 50 realizzata dal neozelandese Don Lowe.

ULI CLOESSEN (FOTO DI STEVE GREEN E KEVIN EAGLE)

Novegro celebra la Honda CB750

L'esposizione tematica che puntualmente viene allestita nel padiglione centrale coperto della Mostra-Scambio di Novegro, in programma dall'8 al 10 novembre prossimi, avrà come protagonista la Honda CB750.

La stupenda quattro cilindri in linea, che al suo arrivo sul mercato ha rivoluzionato il mondo delle due ruote, è stata presentata al Salone di Tokyo del 1968, ma in Italia è arrivata per la prima volta solo un anno dopo, alla Fiera del Ciclo e del Motociclo di Milano del 1969.

Quest'anno ricorre dunque il cinquantenario dal lancio della CB750 sul mercato italiano.



Il motivo? In alcune occasioni è stata utilizzata da Marlon Brando. *"Questa Vespa ha tutte le carte in regola per essere un mix perfetto di storia del motociclismo e del cinema - ha dichiarato Bryan con convinzione - Ogni fan di Brando che apprezza anche il classico design italiano della Vespa non dovrebbe lasciarsela sfuggire!"*.

Dopo essere stato utilizzata a Cinecittà per le riprese di un film, la Vespa era stata acquistata dal produttore inglese Elliot Kastner (fra i suoi lavori più conosciuti, il film di guerra "Dove osano le aquile" ed il cupo "Angel Heart"), che se ne serviva per spostarsi comodamente nella sua immensa tenuta, la Runnymede House, nel Berkshire.

Kastner era un buon amico di Brando

- i due avevano lavorato insieme nel western "Missouri" - e gli metteva a disposizione la Vespa quando l'attore americano andava a fargli visita.

Dopo la scomparsa di Kastner, suo figlio Dillon ha venduto la TS ad un dirigente dei Pinewood Studios di Londra (gli studi cinematografici dove sono stati girati quasi tutti i film di 007) che ora ha deciso di metterla all'asta, con tanto di dichiarazione scritta di Dillon Kastner dove si legge che *"il buon amico di*

suo padre Marlon Brando" frequentava abitualmente Runnymede House e avrebbe usato più volte lo scooter. Anzi era solito chiedere ad Elliot: *"La Vespa è pronta per partire?"*

Ovviamente, tutta la storia si basa su questa dichiarazione di Dillon Kastner, perché non esiste alcuna foto in cui si vede Brando che viaggia allegramente per la campagna inglese con la TS, né tantomeno uno scatto statico, dove sia perlomeno seduto in sella....



A sinistra e qui sopra, Don Lowe con la sua replica della BSA MC1 che utilizza personalmente in circuito. Sotto, la vera MC1, conservata con tutti gli onori presso il "Sammy Miller Motorcycle Museum" di New Milton, Hampshire, Inghilterra.

